



“Nessuno tocchi Caino”

di Luca Cristaldi, VIS - Direttore “Un Mondo Possibile” - L.cristaldi@volint.it

La notizia è di qualche giorno fa (15 maggio) ed è di quelle che riportano alla ribalta un nodo sempre aperto, anche se da qualche tempo assai poco trattato dai *media*: la pena di morte.

Il gigante farmaceutico Pfizer ha annunciato che i suoi prodotti non potranno più essere venduti a istituzioni che li usino per le esecuzioni. Niente più siringhe mortali, niente più pena capitale tramite iniezione letale. Così anche l'illusione dell'esecuzione “umana” crolla, perché la multinazionale ha deciso di seguire l'esempio delle altre *Big Pharma* e di essere ricordata “per migliorare e salvare la vita dei pazienti e non per averli uccisi”.

Certamente l'azienda non sta rinunciando a chissà quali introiti. Il costo dei farmaci che compongono il *cocktail* letale si aggira intorno agli 80 dollari e lo scorso anno sono state 28 le persone giustiziate con questo sistema. Ma vogliamo vedere il bicchiere mezzo pieno e anche se la scelta è forse più di *marketing* che etica, è comunque una notizia che non può che farci piacere.

Ci chiediamo però se questa notizia di fatto influirà o meno sul numero di esecuzioni. Rappresenterà forse un'accelerazione verso l'abro-



gazione del patibolo? No, assolutamente no, purtroppo. Non mancano infatti agli Stati i mezzi alternativi alle iniezioni letali. Ve n'è per tutti i gusti... Si va dall'impiccagione alla sedia elettrica, dalle camere a gas al plotone di esecuzione.

Secondo l'ultimo rapporto di Amnesty International i 5 Paesi che “vantano” il maggior numero di esecuzioni capitali sono Cina, Iran, Pakistan, Arabia Saudita e Stati

Uniti. La Cina ne avrebbe uccisi più che tutti gli altri Paesi messi assieme: ma il Governo di Pechino non comunica il numero preciso. Nei Paesi dove è in vigore la pena di morte si può essere condannati (anche) per corruzione, adulterio, droga, evasione fiscale, furto d'auto, perché omosessuali e in Corea del Nord anche per aver visto una *soap opera* proibita.

Al 31 dicembre 2015 i Paesi che hanno abolito la pena di morte per ogni reato sono 102, mentre quelli che l'hanno abolita salvo che per reati eccezionali (comessi in tempo di guerra o in circostanze eccezionali) sono solo 6. Infine vi sono 32 Paesi abolizionisti *de facto* poiché non vi si registrano esecuzioni da molti anni oppure perché hanno stabilito

come prassi il non eseguire condanne a morte. Quindi in totale 140 Paesi hanno abolito la pena di morte nella legge o nella pratica. →



102 PAESI
HANNO COMPLETAMENTE
ABOLITO
LA PENNA DI MORTE



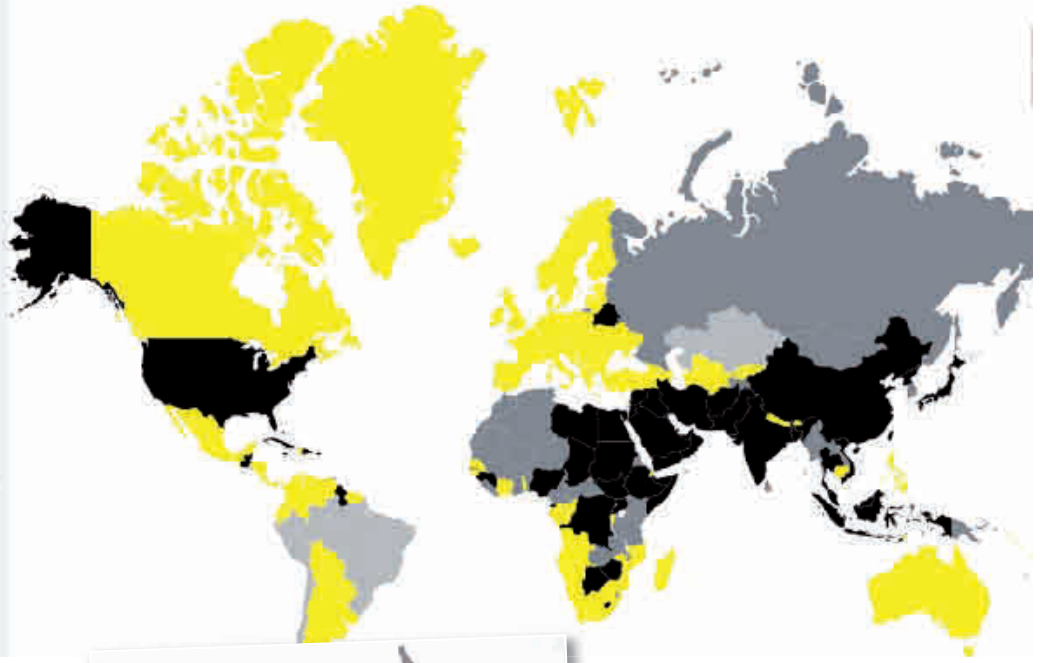
**OVVERO PIÙ DELLA
META DEL MONDO**



2015



1.634+
ESECUZIONI



Ne rimangono però ancora 58 in cui essa è in vigore. Un altro dato che vorrei sottolineare (confermato da diverse statistiche) è che sono le classi più povere quelle più a rischio di essere condannate a morte o gli appartenenti ad una minoranza etnica o religiosa, a causa della discriminazione nel sistema giudiziario. Anche perché poveri ed emarginati hanno meno accesso alle risorse giuridiche necessarie per difendersi.

L'Italia fortunatamente dal 1947 l'ha eliminata dal codice penale. Addirittura il primo Stato europeo ad aver abolito la pena di morte è stato il Granducato di Toscana, il 30 novembre 1786, con una riforma penale promulgata da Pietro Leopoldo Asburgo di Lorena che poneva fine anche all'uso della tortura. Il Granduca di Toscana definì la pena di morte come "conveniente solo ai popoli barbari". Noi siamo anche il popolo che più di tutti gli altri si sta prodi-



gando per mettere in salvo i tanti disperati che lasciano le sponde africane e attraversano il mar Mediterraneo. Troppi bambini, uomini e donne però nel mare, e

ancor prima nel deserto del Sahara, trovano solo la morte. Nessuno li ha condannati a tutto questo, ma in molti hanno trovato nella loro disperazione un *business* tanto redditivo quanto macabro. La nostra campagna "Qui si tratta di esseri/e umani" è una piccola ma concreta e significativa risposta a questo dramma. "Nessuno tocchi Caino". Ma direi anche nessuno smetta di essere umano. ■



I CORSI del VIS
FORMANO DA 15 ANNI!

PROFESSIONISTI della COOPERAZIONE

IT COOPERAZIONE INTERNAZIONALE TURIS.
PROFIT PROGETTAZIONE PER LO SVILUPPO MIC
MANI EMERGENZE UMANITARIE COOPERAZIONI
ERAZIONE INTERNAZIONALE MICROFINANZA PRO
SABILE ECONOMIA DELLO SVILUPPO COOPERAZ
ONE PER LO SVILUPPO DIRITTI UMANI FUNDRAI
ERNAZIONALE TURISMO RESPONSABILE MICRO
MICROFINANZA FUNDRAISING NEL NON PROFIT DI

VIENI A CONOSCERE I CORSI - IN PRESENZA E ONLINE - DEL VIS

www.volint.it/scuola



Tel 06 516291
corsionline@volint.it





Insieme, per un mondo possibile



FESTEGGIA CON IL CUORE

Bomboniere solidali - Partecipazioni - Pergamene

Trasforma un momento felice della tua vita in un contributo per i progetti del VIS. Scegli le nostre idee solidali per realizzare le tue bomboniere e le tue partecipazioni di matrimonio oppure scegli le nostre pergamene come dono nuziale da distribuire agli invitati.

Dai valore alla tua festa sostenendo il VIS

Per saperne di più: bomboniere@volint.it | Tel. +39 06516291